



## **Call for Papers** **Sezione monografica del fascicolo 3/2022**

### **DISABILITÀ E MIGRAZIONE** **Gli studi in Italia**

**a cura di**

**Maddalena Colombo** (*Università Cattolica del Sacro Cuore*)

**Ciro Tarantino** (*Università della Calabria*)

**Paolo Boccagni** (*Università di Trento*)

Nei processi migratori e nei percorsi individuali di inclusione, le persone con disabilità sono esposte a rischi incrementali di discriminazione negativa. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità – adottata a New York nel 2006 – alla lettera p) del *Preambolo* pone tra i propri fondamenti esattamente la preoccupazione per le “*difficili condizioni affrontate dalle persone con disabilità, che sono soggette a molteplici o più gravi forme di discriminazione sulla base della razza, colore della pelle, sesso, lingua, religione, opinioni politiche o di altra natura, origine nazionale, etnica, indigena o sociale, patrimonio, nascita, età o altra condizione*”. Riconoscere la discriminazione negativa multipla non è semplice perché spesso è implicita, occulta, nascosta anche dentro le prassi istituzionali e giuridiche, quindi apparentemente neutra e non percepita come tale dalla stessa vittima.

La Convenzione ONU rappresenta il segno di una sensibilità “nuova” – in espansione su scala planetaria – verso i diritti fondamentali e lo sviluppo umano delle persone con disabilità, nonché verso i rischi di emarginazione e discriminazione che le minacciano. Le campagne e le azioni di *lobbying e advocacy* portate avanti dalle stesse persone con disabilità tramite l’associazionismo e le organizzazioni internazionali (WHO, 2011) hanno migliorato globalmente la loro qualità della vita, l’accesso ai supporti, ai servizi e agli accomodamenti ragionevoli, ai processi di *empowerment*, promuovendo anche una rappresentazione sociale più aperta e consapevole degli stereotipi sociali.

D’altro canto, però, per effetto di un persistente sentimento anti-immigrati e della crisi pandemica da Covid-19, si aggravano in tutto il mondo occidentale le condizioni delle persone migranti; pertanto, coloro che, tra i migranti, sono in situazione di disabilità

possono rimanere ancora di più ai margini dei circuiti di accoglienza, cura e promozione e dei processi di integrazione, sia per inefficienza dei servizi che per l'aumentare della distanza culturale e sociale nei loro confronti (ECRI, 2021).

La conoscenza di questo fenomeno è parziale a tutti i livelli. Non si sa, ad esempio, con esattezza quante siano le persone *on-the-move* con disabilità (UNHCR, Global report, 2020), stimate in 12 su 80 milioni di *displaced people* (WRC, 2020) – circa il 15% quindi, con evidente *disproportionality* rispetto alle quote che si registrano nelle popolazioni stanziali (FRA, 2016) –, tanto che l'European Social Network lo ha definito un "problema nascosto".

Anche in Italia gli studi che hanno affrontato questa tematica sono per ora molto limitati, se considerati in proporzione alla (pur non estesa) letteratura internazionale di riferimento (Pisani, Grech & Mostafa, 2015; Mansha, 2011; Crock, McCallum & Ernst, 2011); pertanto questo fascicolo monografico si propone di raccogliere analisi teoriche ed empiriche, provenienti dai diversi territori regionali, che aiutino a mettere a fuoco il fenomeno e, per quanto possibile, ad aprire il campo di indagine a future elaborazioni.

Il numero è interessato, dunque, a esplorare le molteplici fenomenologie dell'interazione fra *processi di disabilitazione* e *processi migratori*. In questa chiave, il numero monografico potrà comprendere contributi che arrivino da studiosi di scienze sociali di varie prospettive disciplinari – giuridica, antropologica, sociologica, politologica, psicologica, educativa e del servizio sociale... – e che possono spaziare su ambiti tematici diversi, quali a puro titolo di esempio:

- le rappresentazioni culturali della disabilità nei contesti di provenienza e di approdo;
- la classificazione istituzionale della disabilità migrante e il fenomeno della "disproportionality";
- il monitoraggio quantitativo e qualitativo delle persone migranti con disabilità;
- gli esiti delle discriminazioni cumulative e gli effetti delle vulnerabilità dei migranti con disabilità in vari ambiti (scuola, lavoro, abitazione, accesso ai servizi, diritti sociali, trattamento sanitario, ecc.);
- le caratteristiche e l'impatto delle politiche e dei servizi rivolti a persone immigrate con disabilità, con particolare attenzione ai contesti locali;
- il ruolo del terzo settore e della società civile;
- i vissuti personali e familiari della disabilità nell'esperienza di immigrazione;
- la disabilità come fattore di spinta della migrazione (migrazione per cure terapeutiche);
- la disabilità come esito del percorso migratorio (traumi e sindromi conseguenti al viaggio);
- la disabilità indotta da condizioni di estrema pericolosità, indigenza ed esclusione (es. esposizione prolungata ad agenti chimici, atmosferici, o da schiavismo e vessazione);

- fenomeni di incapacitazione, istituzionalizzazione e segregazione di persone migranti con disabilità;
- la multidiscriminazione delle donne straniere con disabilità;
- fenomeni di bullismo rivolti a minori di origine migrante con disabilità, in vari contesti (scuola – extrascuola – quartiere ecc.);
- conseguenze della pandemia da Covid-19 sulle persone migranti con disabilità.

### **Deadline**

Si invitano gli interessati a inviare i loro saggi originali e una breve nota biografica entro il **20 maggio 2022**.

### **Come inviare**

I testi devono essere inviati tramite la pagina di Mondi Migranti sul sito dell'Editore Franco Angeli: <http://www.francoangeli.it/riviste/sommario.asp?idRivista=149> ; si dovrà seguire la procedura indicata dopo aver digitato il tasto “**proporre un articolo**”.

Tutti i testi verranno sottoposti a peer review anonima.

I singoli saggi, comprensivi di note e riferimenti bibliografici, non devono superare le **35.000** battute (spazi inclusi), possono essere redatti in lingua italiana, inglese, francese.

Verranno accettati solo i testi che rispettano le norme redazionali reperibili a questo indirizzo: <http://www.francoangeli.it/riviste/NR/Mm-norme.pdf>.

### **Per informazioni**

[Maddalena.colombo@unicatt.it](mailto:Maddalena.colombo@unicatt.it)

[ciro.tarantino@unical.it](mailto:ciro.tarantino@unical.it)

[paoloboccagni@hotmail.com](mailto:paoloboccagni@hotmail.com)